



COMUNICATO

INVESTIMENTI SULLA RETE ELETTRICA IN SICILIA:

LA DTR SICILIA SI “INFASTIDISCE” AD ASCOLTARE LE RAGIONI DEL SINDACATO

Giovedì 22 ottobre 2009 in occasione dell'incontro richiesto dalle Segreterie Regionali FILCEM, FLAEI, UILCEM, sullo stato delle rete elettrica in Sicilia, si è consumato l'ennesimo atteggiamento di “fastidio” nei confronti delle Organizzazioni Sindacali Regionali che hanno avuto la **colpa** di fornire ai responsabili aziendali un quadro reale della situazione della Rete in Sicilia.

I risultati, infatti sono sotto gli occhi di tutti:

- ***siamo la Regione con la peggiore qualità del servizio***: i dati, infatti, forniti dall'Autorità non danno scampo. **ULTIMI** perché come dichiarato dall'azienda si è preferito pagare le penali piuttosto che fare investimenti e manutenzioni sulla Rete; **ULTIMI** per una politica aziendale basata solo sul rispetto dei disposti dell'Autorità senza avere invece riguardo per il territorio e per i lavoratori;
- ***le aziende che vorrebbero aprire nuovi insediamenti produttivi lamentano enormi ritardi negli allacciamenti***: ciò crea una **situazione a dir poco paradossale** e cioè che in una fase di recessione come quella che stiamo vivendo non si consente a nuovi clienti, con potenzialità di consumo elevata, di poter essere allacciati;
- ***nei magazzini mancano i materiali, il parco macchine è ridotto all'osso, i lavoratori non ce la fanno più con turni di lavoro massacranti***: questi sono solo alcuni dei problemi che noi, ogni giorno, raccogliamo in tutte le unità. Eppure l'azienda sostiene che non è così! Perché ha fatto un'indagine di clima e oltre l'80% degli intervistati ha espresso, a suo dire, giudizi positivi sull'azienda. Noi invitiamo i responsabili della DTR Sicilia a verificare di persona le condizioni lavorative degli operai nelle Unità Operative senza il filtro dei Capi Zona, i quali, **imbrigliati in budget “assurdi” e al “limite della fattibilità”**, spesso rappresentano situazioni non corrispondenti a quelle reali.

E' evidente che ci sono due atteggiamenti contrapposti: quello **aziendale** orientato esclusivamente al raggiungimento degli obiettivi prefissati in modo asettico senza tenere conto dei lavoratori, del territorio, dell'economia di una regione e quello **sindacale** che, invece, considera questi tre elementi il fulcro della propria azione.

Per tale motivo la nostra proposta finale è stata molto chiara e semplice: **attivare immediatamente un tavolo di concertazione regionale con la presenza delle Confederazioni per discutere con l'azienda, in modo compiuto, sul tema degli investimenti nelle sue più complete e complesse sfaccettature.**

Il confronto ovviamente si è chiuso in modo negativo ma noi auspichiamo sempre che qualcuno si accorga degli errori commessi e provi a calarsi nella realtà per costruire insieme un futuro migliore per la Sicilia e per i lavoratori.

In caso contrario, utilizzeremo tutti gli strumenti sindacali a nostra disposizione.

PALERMO 26 OTTOBRE 2009

SEGRETERIE REGIONALI DELLA SICILIA
FILCEM CGIL - FLAEI CISL - UILCEM UIL